

FAGLIE CAPACI E AMBIENTE COSTRUITO

INTERAZIONE TRA FAGLIE ATTIVE E CAPACI E AMBIENTE COSTRUITO

A cura di INFRATECH

16 SETTEMBRE ORE 16.30 - 18.30 | SALA MIT

A cura di Gianluca Loffredo (Sub Commissario Ricostruzione Sisma 2016 - Coordinatore CTS INFRATECH) e Valerio Comerci (ISPRA - Co-coordinatore CTS INFRATECH)

Le faglie capaci sono quelle faglie in grado di dislocare o deformare la superficie terrestre in maniera permanente. In Italia si verificano in genere in occasione di terremoti di magnitudo intorno a 6, ma in ambiente vulcanico, con ipocentri molto superficiali, anche con terremoti di bassa magnitudo. Lungo il versante orientale dell'Etna, addirittura, ci sono faglie capaci che si muovono anche asismicamente. Pertanto, la pianificazione territoriale in Italia deve tenere in debito conto la presenza di tali strutture tettoniche. Il catalogo ITHACA (ITaly HAZard from CAPable faulting), gestito da ISPRA (il prossimo dicembre verrà pubblicata una nuova versione aggiornata), ha l'obiettivo di mappare e descrivere le caratteristiche di tali faglie. Il catalogo raccoglie i dati pubblicati in letteratura, pertanto essi rispecchiano il grado di approfondimento degli studi effettuati. In occasione della realizzazione di nuove opere è, infatti, sempre necessaria l'esecuzione di studi di dettaglio, fino a quelli di tipo paleosismologico, come descritti nelle Linee guida sulle faglie attive e capaci per gli studi di microzonazione sismica di III livello, pubblicate dal Dipartimento per la protezione civile nel 2015. Le faglie capaci hanno diverse potenzialità e caratteristiche di dislocazione del terreno, che possono essere comprese con studi geologici, neotettonici e paleosismologici. Conoscere tali caratteristiche può aiutare ad indirizzare correttamente la pianificazione territoriale ed eventualmente progettare opere in grado di resistere alle possibili dislocazioni. Un caso paradigmatico è quello del Trans-Alaska pipeline, che in occasione del terremoto di magnitudo 7,9 del novembre 2002, riuscì ad assorbire i rigetti orizzontale di 3,8 metri e verticale di 76 cm provocati dalla faglia di Denali in corrispondenza dell'oleodotto, grazie a delle specifiche fondazioni appositamente progettate. La sessione vuole focalizzare l'attenzione sull'importanza della conoscenza delle faglie capaci come base conoscitiva indispensabile per un uso corretto e consapevole del territorio, che tenga in debito conto i rischi che la presenza di tali strutture tettoniche comportano. Solo una conoscenza approfondita di tali faglie può consentire la stima delle deformazioni permanenti che esse sono in grado di apportare al territorio e di cui bisogna tener conto in caso di progettazione di nuove opere.

Verranno illustrati casi reali in Italia.

INTRODUCONO E MODERANO:

VALERIO COMERCI e GIANLUCA LOFFREDO

PROGRAMMA

16,30-16,45

SALUTI INIZIALI

SEN. GUIDO CASTELLI, Commissario Ricostruzione Sisma 2016

DOTT. ROBERTO TRONCARELLI, Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

ING. ALBERTO ROMAGNOLI, Consigliere Consiglio Nazionale Ingegneri

GABRIELE MICELI, Presidente ISI

INTERVENGONO

16,45-17,00

F. GALADINI, E. FALCUCCI, S. GORI

Disomogeneità delle conoscenze sulle faglie attive e capaci in Italia

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Roma

17,00-17,15

F. FLORINDO, V. SEPE, E. FALCUCCI, S. GORI

Faglie Attive e Capaci: dal fenomeno fisico alla Microzonazione Sismica e la pianificazione territoriale. Nuove prospettive dalle recenti esperienze INGV

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Roma

17,15-17,30

P. BONCIO (1,2), B. PACE (1,2), A. TESTA (1,2), F. VISINI (2,3)

Analisi quantitativa della pericolosità da fagliazione in superficie di un'infrastruttura critica: il caso della diga strategica di Montedoglio sul Fiume Tevere (Arezzo)

1) Università degli Studi 'G. d'Annunzio' di Chieti - Pescara, Dipartimento di Ingegneria e Geologia; 2) SHaking srl spin-off Ud'A; 3) Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

17,30-17,45

M. TONELLI

Acquedotti antisismici. L'esperienza di Ciip nel terremoto Marche-Umbria 2026

CIIP spa - Cicli Integrati Impianti Primari

17,45-18,00

M. NERI

Faglie Capaci e ambiente costruito: criteri e procedure applicati nella ricostruzione post sisma Etna 2018

INGV-OE, Catania; Vice-Commissario Struttura Commissariale Ricostruzione Area Etnea

18,00-18,15

F.M. GUADAGNO

Il progetto di fattibilità tecnico-economica e le faglie attive e capaci

Membro CSLP, già Ordinario di Geologia Applicata, Università degli Studi del Sannio, Benevento

18,15-18,30

F. CAPPOTTO

Il ruolo dei geologi professionisti nello studio delle faglie capaci

Vicepresidente Consiglio Nazionale dei Geologi